

Filo Sottile

# Filastrocche per i Cuccioli del Cosmo

*per Eddi e tutte gli altr\* combattenti intergalatticu*

Ciao amore mio grande (e: ciao amore mio piccolo),  
il tuo messaggio mi ha molto rinfrancata.

Sono felice che la piccola ora abbia le carte a posto, sarebbe terribile se vi separassero. Saperla con te è un po' come averla accanto.

Mi manca tanto. E anche tu.

Non ti annoio col mio stato di salute (la ferita si è completamente rimarginata), né mi dilungo sulle fatiche. So che anche voi vi smazzate fatiche e pericoli.

Tira aria brutta, lì? (Che te lo chiedo a fare?).

Qui siamo in ansia, prepariamo a un'azione importante, ma naturalmente: bocca cucita.

Voglio raccontarti una cosa frivola, ma breve, che abbiamo deciso di razionarci il supporto per scrivere.

Da qualche settimana abbiamo un ospite nuovo e gradito. È un libro. Un libro di carta, intendo. Lo sfogliamo con una delicatezza e una reverenza che non riserviamo a nient'altro. Potessi raccontarti della maniera commuovente e rocambolesca in cui ne siamo venuti in possesso!

Accontentati di sapere che è una raccolta di filastrocche e canti. Si intitola *Filastrocche per i Cuccioli del Cosmo* (FCC, d'ora in avanti).

FCC faceva parte dell'equipaggiamento standard di un'associazione giovanile di scoutismo intergalattico, i Cuccioli del Cosmo appunto.

Te li ricordi? Avevano queste motonavi a biomassa con la coda blu. Facevano viaggi, corsi di sopravvivenza. Un'estate le ho viste partire e rientrare allo spaziorporto piccolo. Vabbè. Son cose vecchie.

In FCC ci sono quasi trecento componimenti, ed ecco la sorpresa: sono scritti nella lingua franca del Sistema Sole (lfss). Roba da non crederci.

Mi sono convinta che il libro sia arrivato come rispondendo a un'invocazione. L'attesa cominciava a svuotarmi e poi zac! Ecco il pane per i miei denti: un libro assurdo scritto in una lingua assurda

Altra sorpresa: in una squadriglia di diciannove, siamo non una, ma in tre a conoscere questa lingua che al giorno d'oggi, diciamocelo, è perfettamente inutile. Senza contare che abbiamo uno storico (con cui litigo in continuazione), una biologa e due esomusicologi. Che l'avrebbe mai detto che la guerriglia ci avrebbe accolto? E quegli altri due? Sanno solo parlare della musica di Memento o di va capisci quale altro pianeta. In compenso, l'unico vero medico che abbiamo non sa mettere le mani su nessun altra specie che non sia la sua! Un giorno qualcuno scriverà un saggio sulla provenienza sociale e planetaria delle brigate. E sarà da ridere. O da commuoversi.

Nei momenti di ozio traduciamo il libro agli altri. Vengono fuori discussioni lunghe e appassionate. I versi sono brutti o insignificanti, ma leggerli insieme è interessante. Ci pensi? Diciannove individui di pianeti diversi ascoltano e commentano filastrocche provenienti da una stella remota. Sono quasi felice: parlare di questo libro sa di vita "normale" e per qualche istante dimentico la paura, la tensione e che siete lontane. Quasi.

Comunque, anche FCC ci dà l'occasione di parlare di politica: un sacco di pezzi grossi dell'Infinito Partito hanno fatto parte dei Cuccioli del Cosmo. Sicuramente X., K., K.2 e K.3 e la stessa A. per un brevissimo periodo, mentre H.3 ebbe nell'associazione addirittura ruoli di responsabilità. Insomma, tutta la feccia tiranna proveniente dal Sistema Sole è passata di lì.

Curioso, eh?

Per quel che ne sappiamo, quella dei Cuccioli del Cosmo era un'associazione rigidamente gerarchica, ma che – è scritto nella prefazione del libro – al secondo punto del proprio statuto dichiarava il ripudio per qualsiasi attività politica. (Ma che vuol dire? Gli apolitici fanno una scelta politica!).

Tuttavia, il nostro storico assicura che le prime riunioni dell'Infinito Partito ebbero luogo in una delle sedi dei Cuccioli del Cosmo, inoltre sostiene che lo stemma nero stellato fosse parte della divisa dei Cuccioli.

Io non so dove abbia preso queste informazioni, e lui non è in grado di spiegarmelo, prendile con le molle, quindi.

Facciamo un po' le scintille, lo storico ed io.

(No! Leggo in te come in un libro aperto. Non mi sono innamorata).

Ti trascrivo alcune delle cose che ho tradotto. Ci ho messo un po', ma ne sono molto fiera. (Ehi, tutto senza dizionario!).

(E chi se lo metteva nello zaino!).

Tieni presente che questa roba l'hanno cantata i nostri tiranni nei loro anni formativi.

(Quanto vorrei che fossi qui. Anzi, quanto vorrei essere là!)

Vabbè, senti questa:

*Insisteremo per fare la pace*

Se i nostri amici hanno i musci  
se non li vediamo più contenti  
se i loro cuori si sono chiusi  
e come lucchetti serrati i denti

Insisteremo per fare la pace  
la pace, la pace  
non ci arrenderemo mai  
insisteremo per fare la pace  
la pace, la pace  
insisteremo sempre per la serenità

Sembrano le parole che il Ministero della Pace (appunto) sventola ogni qual volta sguinzaglia i suoi cani da guardia.

È stata la mia prima impressione: quell'inno alla pace è in realtà un inno alla guerra.

Lo storico mi invita a fare meno voli di fantasia, dice che gli altri testi del libro sembrano riferirsi un universo ideologico diverso da quello dell'Infinito Partito. Sarà.

Continuo a vedere le carneficine di Memento e di Juntò e la faccia di H.3 che sorride, con tutti quei denti in bocca che sembrano ghiaia, e dice che solo l'Infinito Partito garantisce la pace e la riporta dove c'è discordia. Ed è con gli stessi denti mostruosi che me lo immagino giovane e arrogante che canta *Insisteremo per la pace*.

Passiamo avanti.

Quelle che seguono sono tutte brevi strofette di cinque versi. La sezione che le raccoglie (sono 31 in

totale) si intitola *Palude deserta* (*paya sepi* in lfss). Per quel che ne capisco si tratta di un gioco di parole: lo testimonia anche il tono delle filastrocche, ma a nessuno di noi viene in mente a che cosa possa alludere. Tradurre queste strofette è difficilissimo (me ne mancano ancora un sacco), ma felicitante. (Si dice “felicitante”?)

### *Palude deserta*

C'era un tale di Hare Hare  
dal pianeta se ne voleva andare  
ma senza metano  
non si sente gitano  
quello stanziale tizio di Hare Hare

Questa che viene ora è l'unica dedicata al nostro pianeta, ma mi pare basti.

C'era un tale del Pianeta Centrale  
che in astronomia era geniale  
tracciò un grande tondo  
mise in mezzo il suo mondo  
così dimostrando che era centrale

Vidi un tizio sulla luna di Memento  
e mi fu detto che era un evento:  
è gente traslucida  
la si vede poco e niente  
appariscente quel tizio di Memento

La strofetta su Memento mette un'angoscia... impossibile non pensare allo sterminio, mi viene il vomito. Ora alleggeriamo: preparati e dimmi chi ti fa venire in mente questa tipa di Marea. Qui fra comps c'è stata subito unanimità (un miracolo!): abbiamo pensato a Lei!

C'era una tipa del Pianeta Marea  
si dava le arie più di una dea  
ma su quell'isoletta  
erano migliaia le dee, che disdetta!  
per quella ariosa tipa di Marea

Ancora un altro componimento. (Anche perché sono andata un po' lunga e sono agli sgoccioli del mio razionamento).

È il più bello secondo me.

Vorrei che lo leggessi alla piccola e che le dicessi che gliela mando io, insieme a tutti i baci che ho.

### *Che cos'è?*

Non è un fiore, non è un frutto  
non è il mare né un suo flutto  
te l'ho detto? non è brezza  
non è un gatto, ma carezza

Non è il cielo e non la terra

non è un filo che si afferra  
lo ripeto: non è il cielo  
né un ricamo su di un velo

ora aggiungo: non è luce  
non è fungo, né una noce  
non è spine, non è rose

è un po' tutte queste cose  
che cos'è? Dai, mi butto:  
è una bimba dentro al tutto

Spero che questo messaggio ti giunga.

Spero ti giunga presto.

(Presto, sì, ma dopo l'attuazione del Piano, così ti meraviglierai prima della nostra forza e della nostra audacia e poi che mi sia preparata traducendo filastrocche insulse).

Ti giuro che farò di tutto per sopravvivere, restare libera e tornare da voi.

Giurami che farete altrettanto.

Fammi avere vostre notizie, presto.

Tutti i miei baci.

Vi amo

N.

Questo testo può essere liberamente diffuso, riprodotto, elaborato. A tua discrezione citarne l'autrice che è Filomena "Filo" Sottile.  
[www.filosottile.noblogs.org](http://www.filosottile.noblogs.org)